



ADRIATICO



GUIDA TURISTICA

LA COSTA ADRIATICA

L'Adriatico, questo braccio del Mediterraneo, ha tutte le doti di questo enorme bacino di ricreazione dei tre continenti, di questa cornucopia di sole, aria, colore e salute, di questa zona eccezionale in cui la stagione turistica può durare incessantemente.

Non abbiamo l'intenzione di parlare ora di quegli innumerevoli valori comuni, bensì di quei particolari che caratterizzano e nello stesso tempo distinguono il litorale jugoslavo da quello di altri Paesi del Mediterraneo. Ed è in primo luogo la configurazione eccezionale del suolo. I Dinaridi con tutti i loro massicci montani, doline e valloni, scorrono longitudinalmente da nord-ovest a sud-est come un mare di pietra mosso. Questa corrente di monti accompagnano paralleli tutte le isole, penisole, canali, golfi, insenature e baie, formando un tipo di costa, quella croata, singolare nel mondo, la quale al fianco di quella greca è anche la più articolata nel Mediterraneo. Grazie a questa ricchezza di insenature noi assaiastiamo a centinaia e a migliaia di baie con grandi e piccole spiagge di rena e di ghiaia riparate dal vento, che come tante mezzelune di madreperla murate nel pietrame o nella rigogliosa e profumata vegetazione del sud formano una preziosa collana posata trascuratamente lungo l'intera costa e le isole. Oltre 1200 isole, isolotti, rocce e scogli rappresentano ancora un valore eccezionale di questo litorale, e come la Finlandia è un Paese di 1000 laghi, così la Jugoslavia è un Paese di 1000 isole. Tutto singolare è anche il fondo marino lungo la costa, fatto di rocce in forme meravigliose, di punte irte, di nude lastre, profonde corrosioni, fessure e grotte in cui vivono coralli rossi, nicchi e conchiglie gradate di centinaia di sfumature di colori; in questo pietroso fondo vivono le specie più belle e più salate di pesci adriatici. Il romanticismo wagneriano di rilievo del fondo marino non alletta solo pescatori subacquei ma ogni persona che attraverso anche la più comune maschera di vetro può per ore osservare con piacere il misterioso mondo del silenzio, un mondo di forme e colori stupendi e di una vita irrequieta in perpetuo.

Queste calde rive, assolate e profumate, con tutte le loro bellezze mediterranee comuni e singolari, attendono a Voi durante l'anno intero.

INFORMAZIONI TURISTICHE GENERALI

Per la parte maggiore dei Paesi dell'Europa continentale, l'Adriatico è il mare caldo più vicino. Da questi Paesi si arriva all'Adriatico con buoni mezzi di collegamento aereo, ferroviario e autostradale.

ULCINI (6000)

È la città e il porto più meridionale della costa jugoslava dell'Adriatico. La parte nuova della città si è sviluppata sull'ampia baia, con una magnifica spiaggia sabbiosa, sotto la cittadella fortificata dei Turchi. È nota specialmente per la bellezza del suo quartiere orientale e per i suoi boschetti. A oriente della città c'è un sentiero che, attraverso la foresta di Česmina, conduce sulle alture che cadono a strapiombo sulla costa, fino a capo Đeran. Da qui fino alla foce della Bojana, si estende una spiaggia sabbiosa unica, la più lunga dell'Adriatico (12 km). La sabbia è curativa per la presenza di notevoli quantità di jodio.

In seguito al grande terremoto del 1444, la parte vecchia della città sprofondò in mare, dove ancor oggi si possono scorgere le rovine. Sui pendii della Bijela Gora è conservata una parte delle mura della vecchia città medievale (XIII sec.), che fu distrutto durante la guerra turco-montenegrina del 1878. Fra queste rovine ci sono rovine di chiese medievali e di palazzi con resti di mosaici ed affreschi, ed anche rovine del periodo turco. Dalla città vecchia una galleria conduceva fino al mare. La città nuova ha conservato il carattere orientale: decine di moschee, di «han» (locande turche), «haman» (bagni), la «čaršija» (mercato), le viuzze strette e tortuose con ai lati le bottegucce artigiane note per i bellissimi oggetti orientali (ornamenti in filigrana, recipienti di rame battuto ecc.).

Alberghi (B - 1560): Grand Hotel Galeb* (270), Jadran (126), Lido (480), Mediteran (534), Metropol* (150). Wresso privati (4000). Campeggio.

• Sul più alto terrazzo della vecchia fortezza di Ulcinj, presso l'intatta torre Belšić, c'era una chiesa che nel 1571 i Turchi trasformarono in moschea ed eressero accanto un minaretto. Nella moschea sono custodite oltre 300 palle di cannone dell'epoca, che rappresenta la più grande collezione del genere esistente in Jugoslavia.

ADRIATICO • GUIDA TURISTICA

Editore: Spektar, Zagreb, Rade Končara 244 e Biro za turističku propagandu, Zagreb, Illica 26, Jugoslavia • Edizione è stampata in 40.000 copie in inglese, tedesco, italiano, francese e serbo-croato • Autore del testo: Ivan Raos • Configurazione: Milan Vulpe • Fotografia: Agencija za foto-dokumentaciju, Milan Babić, Biro za turističku propagandu, Tošo Dabac, Exportprojekt Ljubljana, Ivo Eterović, Mladen Grčević, Jože Kološa, Milan Pavić, Vilko Zuber • Capo-redattore responsabile: Drago Zdunić • Lettore e corettore: prof. Joja Ricov • Stampa ČGP Delo, Ljubljana, Jugoslavia 1969